

SANT'ANATOLIA DI NARCO



Notizie utili:

Abitanti 560 (*Sontanatoliesi*); **Superficie** Km² 43,32; **Altezza s.l.m.** 328 m; **Distanza da Perugia** 70 Km; **Pref. Tel.** 0743; **C.A.P.** 06040; **Str. Ferr.** (FS a Spoleto) a Km 12; **Autostrade** (vedi Comune di Spoleto); **Frazioni:** Caso, Gavelli, Grotti, Castel San Felice, Tassinare, San Martino Agelli

Storia

Posta sulla riva sinistra del Nera, sulle prime pendici del Monte Coscerno, al centro della Val di Narco, Sant'Anatolia vanta origini antichissime come documentato da molteplici reperti archeologici rinvenuti sul suo territorio.



Sant'Anatolia di Narco: campanile e porta medioevale, (foto Bianchi - Pozzi Ag.

Fotogiornalistica AZIMUT - Roma © Riservato)

Nel 1884, nei pressi di Sant'Anatolia, è stata riportata alla luce **un'importante necropoli dell' VIII - IV set, a.C.** e fra i molteplici reperti rinvenuti al suo interno sono emersi interessantissimi oggetti tra cui uno scudo databile all'VIII sec. a.C., una *Kylix* (coppa per libagioni) ed un'*Oinokoe* (brocca per il vino; ora ad Oxford) riferibili all'arte arcaica greca. Parte del materiale rinvenuto si trova attualmente nei musei archeologici di Perugia e Firenze. Nei pressi della chiesa di Santa Maria delle Grazie, poco lontano dall'area archeologica sopra citata, sono state rinvenute due epigrafi funerarie di epoca romana che attestano l'antichità e la continuità di questo insediamento.

Nel 1195, come tramandatoci dallo storico Bernardino Campello, il duca di Spoleto, **Corrado di Hurslingen**, vicario imperiale, fece costruire su un poggio, sulla riva sinistra del Nera, un Castello a cui fu dato il nome di **Narco**. Distrutto nel XIII sec., riedificato dagli Spoletini, assunse la denominazione di **Sant'Anatolia** in onore di questa Santa molto venerata in quel tempo in Valnerina. Ancora oggi l'effigie di questa Santa è visibile nell'arco di accesso al castello e nello stemma comunale.

Aspramente conteso, per la sua importante posizione strategica, dai castelli confinanti, nel XII sec. **Castrum Sant'Anotholie** passò definitivamente sotto la giurisdizione del Comune di Spoleto e del governatore

pontificio, divenendo sede di podesteria spoletina; fino al XIX sec. la storia di questo castello si identificherà con la storia della Valnerina. Nel XIV sec. la ghibellina Sant'Anatolia viene coinvolta in aspre contese territoriali con la guelfa cittadina di Scheggino.

II XV e l'inizio del XVI sec. vedono Sant'Anatolia assumere un ruolo primario nei confronti dei castelli limitrofi. Nel 1523, ribellatasi a Spoleto, Sant'Anatolia viene attaccata e messa a ferro e fuoco dalle milizie spoletine degli **Orsini**.

Nel 1551, anche Sant'Anatolia si dotò di Statuti. Nel 1799, dopo il crollo del regime pontificio e l'instaurazione della Repubblica Romana, d'ispirazione giacobina, anche Sant'Anatolia, insieme alle altre cittadine della Valdinarco, si ribella al nuovo governo che, però, impone con la forza il suo dominio. Dal 1809 al 1814, Sant'Anatolia entra a far parte del cantone rurale di Spoleto, come capoluogo del dipartimento del Trasimeno, annesso all'Impero Napoleonico. Con la Restaurazione pontificia, Sant'Anatolia torna ad assumere un ruolo preminente fra i Comuni



Sant'Anatolia di Narco: chiesa della Madonna delle Grazie - Portale cinquecentesco

A Sant'Anatolia da vedere la **chiesa della Madonna delle Grazie**, con un bel portale cinquecentesco, campanile a vela e all'interno affreschi di **Piermatteo Gigli** ed uno del XV sec. del **Maestro di Eggi**. A **Gavelli**, la quattrocentesca **chiesa di San Michele**, con le pareti interne decorate da affreschi del XV sec. dello **Spagna** e allievi. A **Caso**, la **chiesa di Santa Maria Assunta**, con affreschi del XIV sec. di **Piermatteo Gigli** e pregevoli altari barocchi; la chiesa di **Santa Cristina**, ancora ben conservata nella sua pregevole architettura romanica e al cui interno sono custoditi affreschi del XIV-XVI sec., la **chiesa della Madonna delle Grazie**, del XV sec., sorta intorno ad una preesistente cappella ed al cui interno si possono ammirare affreschi dello **Spagna**. A **Grotti**, i resti del castello e la **chiesa di San Pietro** del XIII sec.. La chiesa, di origine romanica, più volte rimaneggiata nel corso dei secoli, custodisce nel suo interno seicentesco affreschi del XVI e XVII sec..



Sant'Anatolia di Narco: fraz. S. Martino Agelli, panorama (foto Bianchi - Pozzi Ag. Foto giornalisti AZIMUT Roma © Riservato)

della Valdinarco incamerando nel suo territorio i Comuni di Caso, Gavelli, Monte S.Vito e Civitella. Annessa al Regno d'Italia, nel 1860, nel 1927 il comune di Sant'Anatolia viene aggregato insieme ad altri Comuni, al Comune di Spoleto fino al 1930, quando riacquisterà la sua autonomia comunale.

Personaggi illustri:

La cittadina ha dato i natali al pittore **Piermarino di Giacomo** (sec. XVI); ai fisici ed ottici **Giuseppe e Pietro Maso Campani** (sec. XVII).

Da vedere

Oltre le bellezze naturali del territorio santanatolese, particolare interesse rivestono gli edifici religiosi, soprattutto per le opere d'arte che custodiscono e i resti (alcuni ben conservati) degli antichi castelli e borghi. In questi luoghi, dove il fiume e la valle sono sempre stati una presenza forte, per questa terra perennemente sulla difensiva, l'unica forma d'insediamento è sempre stato il **Castello** e, Sant'Anatolia e le sue frazioni, sono il risultato urbanistico di antichi borghi e castelli di pendio.



Sant'Anatolia di Narco: chiesa della Madonna delle Grazie - Parete di fondo (foto Bianchi -Pozzi Ag. Fotogiornalistica AZIMUT Roma © Riservato)

La **chiesa della Confraternita del S.S. Sacramento** o dell'**Addolorata**, invece, edificata nel XVI sec. sui resti di un oratorio della fine del XV sec., custodisce nell'edicola originaria un interessante ciclo di affreschi del **Maestro di Eggi** e affreschi votivi del XVI sec.. Nelle immediate vicinanze di Grotti, da vedere anche la **chiesa della Madonna delle Scentelle**, edificata nel tardo Medioevo, al cui interno è visibile un'immagine della "**Madonna con Bambino**" del XVI sec. (venerata dai grottigiani) presunta opera del pittore **Piermarino di Giacomo** di Castel San Felice, allievo dello Spagna.



Sant'Anatolia di Narco: fraz. Castel S. Felice, la chiesa di S. Felice di Narco (XII sec.) (foto Bianchi - Pozzi Ag. Foto giornalistica AZIMUT - Roma © Riservato)



Sant'Anatolia di Narco: fraz. Castel S. Felice, cripta della chiesa di S. Felice di Narco (XII sec.) (foto Bianchi - Pozzi Ag. Foto giornalistica AZIMUT - Roma © Riservato)



Sant'Anatolia di Narco: fraz. Gavelli, chiesa di S. Michele Arcangelo, affresco raffigurante l'apparizione dell'Arcangelo (foto Bianchi - Pozzi Ag. Foto giornalistica AZIMUT - Roma © Riservato)



Sant'Anatolia di Narco: il verde paesaggio che circonda la cittadina (foto Bianchi - Pozzi Ag. Foto giornalistica AZIMUT - Roma © Riservato)

A **Tassinare**, la **chiesa di Santa Lucia** del XVI sec., con le pareti affrescate da un ciclo pittorico del XVI sec., di scuola Umbra; a **San Martino Agelli**, la **chiesa di San Martino**, del XIII sec., e a **Castel San Felice**, oltre i resti del borgo, la chiesa di San Felice di Narco del XII sec. con la facciata caratterizzata da archetti, un bassorilievo del XII sec., un bel rosone e, l'interno, con presbiterio rialzato e cripta, decorato con affreschi quattrocenteschi. Sempre a **Castel San Felice** si trova inoltre, il **Vivaio Forestale della Comunità Montana**, con centro visite del giardino Appenninico (per visite tel. 0743-613195) e la banca del germoplasma per la conservazione delle specie locali; sono in fase di realizzazione collegamenti con le facoltà delle vicine Università per lo studio delle specie autoctone (per informazioni tel. 0743-613148).

Musei:

Museo del Filato e del Tessuto in Valnerina, con particolare riferimento alla canapa. Il museo è in corso di realizzazione e per informazioni telefonare allo 0743-922129 (**CEDRAV** Centro Documentazione Antropologica in Valnerina);

Economia:

L'economia locale si basa principalmente sui prodotti locali quali: **tartufi, funghi, formaggio pecorino, salumi e pesce di fiume**. Qui a Sant'Anatolia di Narco ha sede una delle più importanti aziende italiane operanti nel settore della trasformazione delle carni e lavorazione e conservazione dei tartufi che supporta adeguatamente l'economia locale. Il comparto del turismo, essendo Sant'Anatolia, fiorente centro di villeggiatura estiva, affianca egregiamente gli altri comparti economici e, grazie alla valorizzazione del patrimonio storico-artistico-culturale-naturalistico, si avvia a divenire voce importante dell'economia locale.

Feste e Manifestazioni

Religiose: 29 giugno, a Grotti, "Festa di S. Pietro e Paolo"; giugno, "Festa di S. Felice"; 9 luglio, "Festa del patrono Sant'Anatolia"; 22 agosto, "Festa della Madonna delle Grazie".

Tradizionali: prima domenica di agosto, "Rievocazione storica", con corteo in costume, sbandieratori e balestrieri; agosto, a Gavelli, "Festa di S. Michele Arcangelo e Beato Benedetto".

Fiere: 27 aprile; 12 luglio; 19 settembre; 20 dicembre.